

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO: IL PROGETTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Workshop “Costruire salute in azienda: i Piani della
Prevenzione delle Regioni e delle Province
Autonome fra tradizione e innovazione”

Bologna, 21 ottobre 2016

Mara Bernardini

Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare,
Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica
Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, SPSAL

PIANO DELLA PREVENZIONE 2015 -2018 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il Piano della Prevenzione approvato dalla Regione Emilia-Romagna, in applicazione delle indicazioni del PNP, individua 4 setting su cui agire:

- **ambiente di lavoro**
- ambiente sanitario
- scuola
- comunità: interventi di popolazione, interventi età-specifici, e interventi per condizione



a ognuno di questi setting corrisponde un programma
per un totale di 6 programmi del PRP

PROGRAMMA N. 1 SETTING AMBIENTI DI LAVORO

All'interno del programma n. 1 sono previsti 8 progetti:

I.1 Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R)

I.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro

I.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia

I.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura

I.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche

I.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale

I.7 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa

I.8 Tutela della salute degli operatori sanitari

I.2. PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

- **Aziende USL** impegnate a costruire azioni che favoriscano la diffusione della Promozione della salute nei luoghi di lavoro
- **Ambienti di lavoro**, contesto già orientato alla prevenzione, setting privilegiato per programmi di promozione della salute rivolti ai lavoratori e finalizzati all'equità sociale e di salute, considerata l'alta concentrazione di persone di varia identità socio demografica, su cui pesano maggiormente molte disuguaglianze di salute e spesso non facilmente raggiungibili con altri canali.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- **Promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso tutti i soggetti aziendali della prevenzione, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo,** coniugando l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con l'ottica di promozione della salute, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica)
- **Favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute** e nel contrastare stili di vita dannosi (quali l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol e di altre sostanze, l'alimentazione non corretta, la sedentarietà, la mancata adesione ai programmi di screening attivati dal Servizio Sanitario Regionale, ecc..). Il medico competente, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs, 81/08 ha la facoltà di collaborare all'attuazione di programmi di promozione della salute.

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEL D.LGS. 81/08

- Ottica più ampia rispetto all'adempimento degli obblighi di prevenzione e in coerenza con i principi della responsabilità sociale
- “Il medico competente collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi della responsabilità sociale” (art. 25 comma 1 lett. a)

Promozione della salute quale strategia complementare a quella della 'tutela' della salute

ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL PROGETTO/I

- **Corso regionale** sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori SPSAL/AUSL
- **Definizione delle azioni positive nel campo della promozione della salute da proporre alle aziende**, con particolare riferimento ai temi del programma *Guadagnare Salute* (fumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e definizione delle modalità di adesione al progetto (scheda aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate).
- **Predisposizione degli strumenti a supporto dei medici competenti** (schede individuale per la promozione della salute)

ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL PROGETTO/2

- **Presentazione e condivisione del progetto**, in tutte le province, con le parti sociali e con i medici competenti.
- **Corso sull'approccio motivazionale** rivolto ai medici competenti della regione Emilia-Romagna
- **Corsi per RSPP e RLS sui temi della promozione della salute** nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto
- **Sperimentazione** del progetto in aziende pilota
- **Attuazione del progetto** nella sua forma definitiva e del modello di intervento nelle aziende che aderiscono

PROGETTI GIÀ ATTUATI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA



FUMO E LUOGHI DI LAVORO (TRA NORMATIVA SPECIFICA E PROMOZIONE DI AMBIENTI LIBERI DAL FUMO)

http://salute.regione.emilia-romagna.it/dipendenze/servizi/i-centri-antifumo/per-approfondimenti-documentazione/copy_of_SlideMonitoraggioLuoghiLavoro0712.pdf

ALCOL E LAVORO

<http://www.ppsmodena.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/82>



OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- Prevenire o modificare quei comportamenti nocivi che costituiscono i principali fattori di rischio per le malattie croniche più frequenti (malattie cardiovascolari, tumori, malattie respiratorie, diabete)
- La PSL (promozione della salute nei luoghi di lavoro) ha un valore strategico nei luoghi di lavoro soprattutto se collegata alla riduzione degli effetti additivi o sinergici sulla salute dei rischi professionali e di quelli legati agli stili di vita

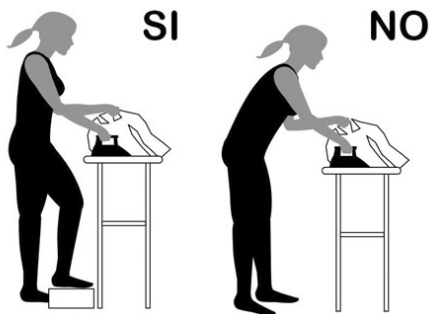
ESEMPI DI EFFETTI SINERGICI

Rischi professionali ed extraprofessionali spesso non sono indipendenti e si possono sommare o moltiplicare tra loro:

- **il fumo di tabacco**
 - contiene tossici presenti anche in ambito lavorativo (IPA, benzene)
 - può agire sinergicamente con agenti cancerogeni di uso professionale, ad es. l'asbesto)
- **l'alcol** potenzia l'effetto tossico di alcune sostanze con cui il lavoratore può entrare in contatto sul luogo di lavoro, ad es. solventi, pesticidi, metalli

ESEMPI DI EFFETTI SINERGICI

I lavoratori a più alto rischio professionale (per es. edili e autotrasportatori) spesso sono anche quelli che presentano le abitudini di vita meno salutari



I disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico (ampiamente diffusi nella popolazione e tra i lavoratori) sono dovuti non solo a posture scorrette, movimentazione carichi e movimenti ripetitivi nell'ambiente di lavoro, ma anche alle altrettanto diffuse abitudini di vita sedentarie, che relegano l'esercizio corporeo a poche azioni ormai pressoché residuali nella quotidianità

LE MALATTIE CRONICHE NON TRASMISSIBILI

I DANNI CONSEGUENTI ALLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI/ I

Si stima che 36 dei 57 milioni di decessi verificatisi nel mondo nel 2008, ovvero il 63%, sono stati causati da malattie non trasmissibili, inclusi in primo luogo **le malattie cardiovascolari** (48% delle malattie non trasmissibili), **i tumori** (21%), **le patologie respiratorie croniche** (12%) e **il diabete** (3,5%).

I DANNI CONSEGUENTI ALLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI/2

- In Europa, l'86% delle morti sono determinate da patologie croniche - malattie cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete - che hanno in comune quattro principali fattori di rischio: fumo, abuso di alcol, cattiva alimentazione e inattività fisica
- In Italia, questo gruppo di malattie è responsabile del 75% delle morti e sempre del 75% di condizioni di grave disabilità

I DANNI CONSEGUENTI ALLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI/3

Particolarmente in questi anni di crisi economica e nuovi scenari lavorativi, si assiste ad una nuova diffusione delle problematiche connesse alle malattie croniche non trasmissibili

Chi è disoccupato fuma di più, abusa più spesso di alcol ed è più sedentario, tutti fattori di rischio per molte malattie, incluse quelle circolatorie, respiratorie, metaboliche e tumorali e per la mortalità generale.

LE DISUGUAGLIANZE
DI SALUTE E IL RUOLO
DEL LAVORO


dors

SALUTE

Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e la *promozione di sani stili di vita* sono obiettivi prioritari dell'Unione Europea, che considera la salute come un'opportunità ed un investimento, nonché uno strumento di sviluppo sociale ed economico

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Le strategie di prevenzione in materia di salute e sicurezza devono essere volte a consolidare un approccio complessivo alla salute e al benessere **anche in ambito lavorativo**, attraverso l'**empowerment**, ossia la diffusione delle conoscenze e la sensibilizzazione delle persone al fine di indurle all'autodeterminazione alla scelta consapevole dell'adozione di **stili di vita corretti e sani**

PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

La promozione della salute nei luoghi di lavoro è focalizzata sulla modifica dei **comportamenti individuali** in grado di influenzare negativamente lo stato di salute

- l'abuso di alcol e di altre sostanze
- il fumo di tabacco
- le abitudini alimentari non corrette
- la sedentarietà
- la mancata partecipazione ai programmi volontari di screening consigliati (prevenzione delle patologie cardiovascolari, dei tumori, etc.)
- la mancata effettuazione delle vaccinazioni raccomandate in soggetti a rischio

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E LINEE DI INTERVENTO

Realizzabili sia nella grande impresa
sia nella media e piccola
(PMI sono la gran parte del tessuto produttivo regionale)



INTERVENTI DI PROMOZIONE DI PRIMO LIVELLO

- Realizzazione di una **bacheca “della salute”** aziendale, con poster, manifesti e altri materiali illustrativi
- Messa a disposizione dei lavoratori di **materiali informativi** in tema di promozione della salute (sani stili di vita, vaccinazioni, ecc..) prodotti da AUSL, servizi sanitari regionale e nazionale, altre istituzioni pubbliche ed associazioni qualificate
- **Incontro di presentazione del progetto** con le figure aziendali della prevenzione

INTERVENTI DI PROMOZIONE DI SECONDO LIVELLO

- Individuazione di **strategie aziendali** quali modifiche ai menù dei pasti della mensa aziendale o forniti all'azienda e/o distributori automatici contenenti alimenti salutarì tipo frutta e verdura, specifica regolamentazione aziendale per il rispetto del divieto di fumo
- Realizzazione di **programmi di informazione/formazione dei lavoratori** che prevedano al loro interno anche i temi prescelti
- Realizzazione di **programmi di informazione/formazione dei dirigenti, preposti, RLS** con riferimento al ruolo di **promotori**
- **Convenzioni** con palestre, piscine, etc., per favorire l'attività fisica

AZIONI DI TIPO INDIVIDUALE (PRIMO E SECONDO LIVELLO)

Interventi del Medico Competente nel corso delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria

Il MC ha un rapporto diretto con i lavoratori (buona opportunità per sviluppare iniziative di promozione della salute individuale, rapporto fiduciale che si instaura tra lavoratori e MC che spesso è l'unico medico a cui si rivolgono per problemi organizzativi personali)

Nel corso delle visite mediche (preventive, periodiche, etc.) il MC viene a conoscenza di fattori di rischio extra professionali (abitudine al fumo, abuso di alcol, alimentazione non corretta, sedentarietà, ipertensione, esecuzione di vaccinazioni raccomandate e screening, etc.) che riporterà nella cartella sanitaria e di rischio (in apposita scheda di promozione della salute)

AZIONI DI TIPO INDIVIDUALE (PRIMO E SECONDO LIVELLO)

Interventi nel corso delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria

Sulla base degli elementi raccolti nella scheda di rilevazione individuale il MC potrà:

- individuare le problematiche individuali prevalenti
- attivare gli interventi di promozione più opportuni nel caso specifico:
 - interventi informativi
 - counselling individuale breve
 - proposta di programmi specifici di promozione della salute
- verificare nel tempo l'efficacia delle iniziative adottate

RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE – D.LGS. 81/08

Il ruolo del medico competente all'interno dell'azienda va inteso oggi in modo ampio, principalmente come supporto al datore di lavoro e a tutto il sistema destinato alla valutazione dei rischi e alla messa a punto della strategia preventiva più adeguata all'interno dell'azienda



RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE – D.LGS. 81/08

Il medico competente **svolge un ruolo propositivo** nei confronti della salute dei lavoratori e delle organizzazioni aziendali:

- promuovendo iniziative
- collaborando alla loro realizzazione
- evidenziando i risultati attesi e le ricadute anche di carattere economico a medio e lungo termine



RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE – D.LGS. 81/08

- Il D. Lgs. 81/08, con l'art. 25, supera i precedenti limiti posti ai programmi di PSL, considerati in passato come indebita ingerenza nella sfera privata dei dipendenti o addirittura come una modalità per “selezionare” i lavoratori sani.
- Tutti i programmi di PSL proposti dal medico competente devono essere opportunamente concordati tra il datore di lavoro, le funzioni aziendali coinvolte ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), dovendo ottenere il necessario consenso da parte di ogni dipendente che intende aderire al programma.



ASPETTI ETICI CODICE ETICO ICOH

Il Codice etico ICOH, richiamato anche dal comma 1 dell'art. 39 del D.Lgs. 81/08 sancisce che:

L'attività di medico competente è svolta secondo i principi della medicina del lavoro e del codice etico della Commissione internazionale di salute occupazionale.

Devono essere garantiti in modo assoluto:

la riservatezza di tutte le notizie riguardanti lo stile di vita - lo stato di salute - il numero di assenze per una data patologia - il maggiore o minore impegno profuso nella partecipazione alle stesse attività di **promozione** per evitare discriminazioni o esclusioni non legate al giudizio di idoneità alla mansione specifica e alle eventuali limitazioni o prescrizioni presenti nello stesso

TEMATICHE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

- Il contrasto all'abuso di alcol
- Il contrasto all'abitudine al fumo di tabacco
- La promozione della sana alimentazione
- La promozione dell'attività fisica e della corretta postura
- La promozione degli screening raccomandati per la prevenzione di alcuni tumori
- La promozione di vaccinazioni raccomandate per lavoratori in condizioni di rischio per specifiche patologie o lavorazioni
- Altre iniziative

NON È PROMOZIONE DELLA SALUTE

Non rientrano in programmi di promozione della salute

- **interventi spot in azienda**, non supportati da una adeguata programmazione
- **interventi non vincolati a evidenze scientifiche di efficacia** (per es. alcuni di screening) e a un **favorevole rapporto costi-benefici** (In particolare deve essere evitata l'esecuzione indiscriminata di esami di laboratorio che rischiano di generare falsi malati o, al contrario, di fornire false sicurezze)

IN SINTESI: CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- Progettazione partecipata
- Ruolo attivo dei soggetti aziendali e in particolare del MC
- Coniuga l'ottica della tutela della salute con la promozione della salute
- Rivolto a soggetti su cui pesano maggiormente alcuni determinanti di rischio
- Rivolto anche a piccole e medie aziende
- Approccio integrato ai fattori di rischio

VALORIZZAZIONE DELLE AZIENDE PARTECIPANTI

- Possibilità che le aziende aderenti possano ottenere la riduzione del premio INAIL
- Possibilità di partecipare ed eventualmente essere premiati al concorso nazionale **Inform@zione** relativo ai prodotti per l'informazione e la formazione alla sicurezza sul lavoro che prevede tra le tematiche la “Promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e l'invecchiamento attivo”
- Pubblicazione dell'elenco delle aziende e dei relativi programmi di PSL su un sito internet dedicato

IL PROGETTO INFORM@ZIONE

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

INAIL



www.progetto-informazione.it

Visiona e scarica i prodotti
dalla banca dati online
Invia i tuoi materiali
e partecipa alla
Edizione 2016
della rassegna/concorso

inform@zione

dei prodotti per l'informazione
e la formazione alla salute
e alla sicurezza sul lavoro

Regione Emilia-Romagna

TEMI DELL'EDIZIONE 2015 – 2016

- **Promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e l'invecchiamento attivo**
- **Infortuni stradali**
- **Malattie professionali**
- **ICT per l'informazione e la comunicazione**
- **Salute e sicurezza in ambito scolastico**

IL PROGETTO È INIZIATO A MODENA

Seminario “La promozione
della salute nei luoghi di lavoro.
Il ruolo del medico
competente”
(24 maggio 2013)



Richiesta ai medici
competenti di adesione
per formare un gruppo di
lavoro misto che
predisponesse un
progetto sul tema
(progetto partecipato)



GRUPPO DI LAVORO (ESTATE 2013)

Gruppo di lavoro misto, formato da medici AUSL e medici competenti che hanno aderito per condividere modelli di promozione della salute specifici, metodi e strumenti

Azienda USL di Modena:

- Adriana Giannini (Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica – Azienda USL di Modena)
- Mara Bernardini e Davide Ferrari (SPSAL – Azienda USL di Modena)
- Giuliano Carrozzi (Servizio Epidemiologia e Comunicazione – Azienda USL di Modena)
- Anna Rita Tarantini (Medico competente Azienda USL di Modena)

Medici Competenti:

- Stefania Barbanti, Gianni Gilioli, Giuseppe Giubbarelli, Arrigo Mordini e Nerella Sala

AZIONI REALIZZATE

Corsi sul counseling motivazionale breve “Le competenze professionali trasversali del Medico Competente a supporto del cambiamento degli stili di vita a rischio”

- Presso Luoghi di Prevenzione (Centro Regionale di Didattica Multimediale per la Promozione della Salute a Reggio Emilia), Accreditati ECM gratuiti
- Collaborazione con il prof. Carlo Di Clemente, Università del Maryland
- 3 edizioni in presenza per un totale di 41 medici competenti che operano nella provincia di Modena
- 2 edizioni in presenza per operatori sanitari dei SPSAL delle AUSL, per un totale di 41 operatori tra medici, infermiere, assistenti sanitarie, psicologi e qualche tecnico della prevenzione. È escluso il Dipartimento di Sanità Pubblica di Reggio Emilia che ha formato tutti gli operatori
- 1 edizione sperimentale (8 ore in presenza e 8 ore in FAD) per Medici Competenti dell'Area Vasta Emilia Nord (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena)
- Previste entro la fine del 2016 altre 3 edizioni per coprire i Medici Competenti di tutta la Regione e un corso per i MC delle Aziende Sanitarie

AZIONI REALIZZATE

Il corso è articolato in tre sessioni e costituito da 2 moduli di base di 4 ore ciascuno e 1 modulo di approfondimento. Si svolge quasi esclusivamente con modalità interattive e laboratoriali articolate.

- Il **primo modulo** di 4 ore ha l'obiettivo di dare al Medico competente un quadro delle modalità di applicazione del Modello Transteorico del cambiamento nell'approccio motivazionale ai lavoratori e degli strumenti a sua disposizione.
- Il **secondo modulo** di 4 ore costituisce l'esercitazione pratica sul training di regolazione del comportamento per la contrattazione di un obiettivo di salute.
- Il **terzo modulo** di 8 ore è di approfondimento teorico/pratico al modulo I: con modalità laboratoriali focalizza difficoltà, errori, criticità nelle applicazioni pratiche del Modello Transteorico del cambiamento.

AZIONI REALIZZATE A MODENA

- Aggiornamento rivolto ai MC in tema di vaccinazioni, “Il Medico competente tra vecchie e nuove malattie infettive: aggiornamenti, indicazioni operative e lavoro in rete”
 - Sulla vaccinazione antinfluenzale sono state inviate a tutti i MC che operano nella provincia di Modena una nota e la locandina regionale a supporto dell’attività dei MMG e del SSR (campagne 2013, 2014, 2015)
- Aggiornamento rivolto ai MC e operatori sanitari della provincia su alimentazione e lavoro

AZIONI REALIZZATE

- Definizione e approvazione delle caratteristiche del progetto e delle relative linee di intervento
- Definizione e approvazione delle azioni positive nel campo della promozione della salute da proporre alle aziende, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e definizione delle modalità di adesione al progetto (scheda aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate).
- Predisposizione e approvazione degli strumenti a supporto dei medici competenti (scheda individuale per la promozione della salute)
- Presentazione e condivisione del progetto, in tutte le province, con le parti sociali e con i medici competenti (in corso di realizzazione)
- Alcune AUSL stanno già reclutando le aziende in cui sperimentare il modello di intervento (azione prevista per il 2017)

AZIONI REALIZZATE

Predisposizione di strumenti di lavoro:

- **Scheda di adesione dell'azienda**, con cui la singola azienda comunica l'avvio di un programma di promozione della salute
- **Scheda di rilevazione individuale ad uso del MC**, da compilare per ogni singolo lavoratore e allegare alla cartella sanitaria e di rischio, utile per conoscere le abitudini dei lavoratori, sondare la motivazione al cambiamento di stili di vita non corretti, monitorare nel tempo le eventuali modifiche dei comportamenti

AZIONI REALIZZATE

Abbiamo progettato e realizzato una pagina internet specifica all'interno del sito del Dipartimento di Sanità Pubblica

<http://www.ausl.mo.it/dsp/promozionesalutelavoro>

Da cui è possibile:

- Visionare e scaricare i materiali dei corsi
- Visionare e scaricare materiali utili per promuovere stili di vita salutari (<http://www.ppsmodena.it/>)
- Visionare le ragioni sociali delle aziende che già hanno realizzato programmi di promozione della salute, anche semplici

HOME SPSAL

- Cosa facciamo
- Consuntivi e obiettivi di programmazione
- Chi siamo
- Dove siamo
- Per contattarci
- Suggerimenti

ATTIVITÀ

- Controllo e vigilanza
- Attività sanitarie
- Piani di rimozione amianto
- Infortuni sul lavoro e malattie professionali
- Cultura della sicurezza e assistenza
- Nuovi Inseadimenti Produttivi
- Autorizzazioni in deroga
- Promozione della salute nei luoghi di lavoro

↳ Descrizione del progetto

↳ Elenco aziende aderenti

↳ Iniziative di informazione e formazione

↳ Repertorio materiali di promozione della salute

↳ Strumenti utili

↳ Link di approfondimento

ELENCHI

- Prestazioni
- Tariffe



La promozione della salute nei luoghi di lavoro

La promozione della salute nei luoghi di lavoro (*Workplace Health Promotion* - WHP) è definita dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro come la combinazione degli sforzi congiunti realizzati da datori di lavoro, lavoratori, medici, operatori sanitari e Istituzioni per migliorare la salute ed il benessere delle persone nei luoghi di lavoro [... per saperne di più](#)

NEWS • Corsi di formazione - Seminari - Approfondimenti



Costruire salute in azienda: i Piani della Prevenzione delle Regioni fra tradizione e innovazione

Workshop nazionale - Bologna, venerdì 21 Ottobre 2016

Alla promozione della salute nei luoghi di lavoro sarà dedicata l'intera seduta pomeridiana del workshop che si svolgerà nell'ambito di Ambiente Lavoro 2016, Salone Nazionale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro [... programma preliminare e iscrizioni](#)



La promozione della salute nei luoghi di lavoro

Presentata l'analisi preliminare delle attività 2015 di promozione della salute nei luoghi di lavoro che hanno coinvolto 7 medici competenti e 742 lavoratori in 46 aziende all'interno di un percorso di formazione sul campo [... per saperne di più](#)



Il cardiopatico al lavoro: risultati di due anni di collaborazione fra medici del lavoro e cardiologi riabilitatori

31 Maggio 2016 Sala Auditorium Centro Servizi AUSL - Strada Martiniana, 21 - Baggiovara (MO)

Il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro dell'Azienda Usl di Modena svolge in collaborazione con l'unità operativa di cardiologia riabilitativa dell'ospedale di Baggiovara, fin dal 2014, un'attività ambulatoriale volta al reinserimento lavorativo del paziente cardiopatico [... programma e relazioni](#)

AZIONI REALIZZATE A MODENA

Progetto di **sperimentazione del modello di intervento** di promozione della salute in azienda attraverso i MC che hanno:

- Coinvolto le aziende a partecipare e inviare la scheda di adesione aziendale
- Utilizzato la scheda di rilevazione individuale con i lavoratori compilandola all'atto della visita medica

Il progetto è iniziato nel 2015 ed è tutt'ora in corso

RISULTATI PRELIMINARI DELLA VALUTAZIONE DEL PRIMO ANNO DI SPERIMENTAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA

- 48 aziende aderenti
- 1.698 lavoratori

- 7 medici competenti
- 742 viste con utilizzo del questionario/software
- 46 aziende interessate

ALCUNI RISULTATI 2015

Campione:

- 8 Medici competenti
- 742 lavoratori

Sesso	Num. visite	%
Uomini	527	71.0%
Donne	215	29.0%

Età (aa)	Num. visite	%
18-34	172	23.2%
35-49	362	48.8%
50-69	208	28.0%

	Fumo	Assunzione di alcol	Sovrappeso	Sedentario	Parzialmente attivo
Prevalenza	25.6 %	68.2%	38.3%	16.0%	46,9%

Propensione al cambiamento nel campione di lavoratori

Propensione al cambiamento	Fumo	Assunzione di alcol	Eccesso ponderale	Sedentarietà	Parzialmente attivo
Pre-contemplativo	26.5 %	45.2%	18.0%	16.8%	28.7%
Contemplativo	58.4%	35.5%	60.9%	77.3%	59.2%
Determinazione	7.0%	6.5%	7.4%	4.2%	4.0%
Azione	0.5%	6.5%	11.6%	1.7%	2.9%
Mantenimento	1.1%	-	1.1%	-	0.9%
Ricaduta	6.5%	-	1.1%	-	0.9%
Non sa/non risponde	-	6.5%	-	-	3.4%

ALCUNI RISULTATI 2015

Interventi del medico competente nel campione di lavoratori

Tema	Eligibili	Consiglio breve	Intervento motivaz.	Rinforzo motivaz.	Invio a centro specialistico	Invio al MMG	Non necess.	Nessuna azione
Fumo	190	66%	0.5%	14%	4.2%	0.0%	3%	0.0%
Stato nutrizionale	284	39%	0.0%	15%	0.4%	0.4%	4%	4%
Assunzione di alcol	506	6%	0.0%	7%	0.0%	0.0%	19%	0.0%
Alimentazione	375	24%	0.0%	14%	0.3%	1.1%	5%	4%
Livello di attività fisica	467	18%	0.0%	13%	0.0%	0.0%	5%	3%
Vaccinazione	45	51%	0.0%	7%	0.0%	2.2%	22%	11%
Vaccinazione antinfluenzale	42	52%	0.0%	7%	0.0%	2.4%	19%	12%
Screening cervicale	206	6%	0.5%	14%	0.5%	0.5%	45%	2%
Mammografia	99	6%	0.0%	11%	0.0%	0.0%	45%	1%
Screening coloretale	210	27%	0.0%	11%	0.0%	1.0%	18%	5%

Criteria di elegibilità

<i>Abitudine al fumo</i>	Fumatore, Ex fumatore	<i>Vaccinazioni</i>	Gruppi a rischio per 1+ vaccinazioni
<i>Stato nutrizionale</i>	Lavoratori sovrappeso e con obesità	<i>Vaccinazione antinfluenzale</i>	Gruppi a rischio
<i>Assunzione di alcol</i>	Lavoratori non astemi	<i>Screening cervicale</i>	Donne con 25-64 anni
<i>Alimentazione*</i>	Bassa adesione alla dieta mediterranea	<i>Mammografia</i>	Donne con 45-74 anni
<i>Attività fisica**</i>	Lavoratori sedentari o parzialmente attivi	<i>Screening coloretale</i>	Uomini e donne con 50-69 anni

* Alimentazione indagata usando uno score modificato sulla dieta mediterranea (Sofi et al. 2013)

** Livelli di attività fisica indagata usando la sezione della sorveglianza PASSI



Per guadagnare salute

- 1 Abolizione del fumo di tabacco**
- 2 Riduzione del consumo di alcolici**
- 3 Attività fisica**
- 4 Alimentazione corretta**
- 5 Diagnosi precoce delle malattie**
- 6 Vaccinazioni raccomandate**



Il medico competente è a disposizione
per fornirti informazioni durante
le visite in questa azienda

UN GRAZIE A...

Il gruppo di progetto modenese:

- Adriana Giannini (Regione Emilia-Romagna)
- Davide Ferrari, Giuliano Carrozzi e Anna Rita Tarantini (AUSL di Modena)
- Stefania Barbanti, Gianni Gilioli, Giuseppe Giubbarelli, Arrigo Mordini e Nerella Sala, (Medici Competenti del territorio modenese)

Il gruppo di coordinamento regionale:

- Maria Teresa Cella, AUSL di Piacenza – Franco Roscelli, AUSL di Parma – Sandra Bosi e Lia Gallinnari, AUSL di Reggio Emilia – Fabio Piretti e Emanuela Colonna, AUSL di Bologna – Donatella Nini e Cristina Neretti, AUSL di Imola, Valerio Parmeggiani, AUSL di Ferrara e Marilena Mazzavillani e Vittorio Masier, AUSL della Romagna

Luoghi di Prevenzione:

- Sandra Bosi, Marco Tamelli, Francesca Zironi e Cristina Gozzi

e... grazie a tutti per l'attenzione!!!!

mara.bernardini@regione.emilia-romagna.it